

Prezzo di Associazione:

Edim. ordinaria	L. 20
— trimestre	— 11
— annuale	— 80
Edim. speciale	— 120
— trimestre	— 72
— annuale	— 170
Le associazioni non pagano al trimestre ricevono	— 10
Una copia in tutta il Regno	— 30

sostanziai.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Istituzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine, o al vostro

UN NUOVO REGNO

Non è ancora trascorso un anno, dacché il Parlamento rumeno deliberò di dare il titolo di Re al principe Carlo di Hohenzollern, e la Romania fu eretta a regno.

Era prevedibile che la Serbia avrebbe, un giorno o l'altro, seguito l'esempio della Romania, tanto più che il generale Cornejeff aveva già, il 15 settembre 1876, proclamato Milano re di Serbia.

Il principe Milano inviava al principe Carlo il suo titolo; la Serbia non voleva essere da meno della Romania. Ecco dunque una nuova affermazione politica. L'anno venutore l'Almanacco di Gotha registrerà un re di un regno di più.

Milano Obrenovitch, primo re di Serbia è nato nel 1854 in Tass. Era figlio di un fratello dell'eroico Milos e d'una principessa Moldava. Fu adottato da Michele Obrenovitch, principe di Serbia. Il quale non ebbe figli, e lo fece educare a Parigi. Dopo l'assassinio del principe Michele, il giovane Milano ritornò a Belgrado, e fu proclamato, nel giugno del 1883, principe di Serbia. Sposò, nel 1875, la Natalia Rebska, figlia di un colonnello russo e d'una principessa rumena.

Quando scoppiò l'insurrezione della Bojana contro i Turchi, la Scupelja votava la guerra in favore degli insorti; il principe Milano entrò improvvisamente in Parlamento il 4 ottobre 1875, e si dichiarò contro la guerra; poi, per non avere una troppo grave responsabilità in faccia ai paesi, litigò, l'uno dopo l'altro, tutti i membri della Camera; la maggioranza delle opinioni concordò con lui.

La guerra scoppia tuttavia nel giugno dell'anno seguente. Il principe Milano restò qualche tempo in persona sul teatro della guerra, ma poi ritornò a Belgrado, preferendo la caccia ai passeri lungo le rive boschive della Sava.

Il trattato di Santo Stefano registrò, fra le altre clausole, l'indipendenza della Serbia, e il trattato di Berlino la confermò nel luglio di 1878. Il principe Milano aveva, del resto, già fatto un atto d'indipendenza, creando, nel precedente febbraio, l'ordine di Tukovo.

Milano fu, d'altra, un principe assai meno eroico e simpatico del suo fratello di

Romania. Egli temette sempre di poter essere sbalzato dal principe Karageorgievic; il pretendente che disponeva direttamente da Milos, il fondatore dell'indipendenza serba; i suoi timori sono accesi scatenati dalla consapevolezza di aver creato in Serbia non pochi malcontenti. La Svezia l'ha finalmente fatto re. La "uota dignità" gli mostacerà prestigio? Lo dirà il tempo.

Qualche giornata vorrebbe vedere in questo avvenimento la mano della Bulgaria; noi però vi vediamo piuttosto la mano dell'Austria. La quale, veramente, avendo ora visto alla prova che il già principe Milano e il suo governo hanno seguito e seguitano una politica a lei più favorevole che avversa, è naturale che abbia corso di favorire il principe in quel suo desiderio, e la stessa nazione serba, che inviava alla Romania l'alto grado in cui era salita.

In questa idea ci conferma il fatto che l'Austria e la Germania furono le prime ad approvare questi cambiamenti, dando con ciò prova delle cordiali relazioni che passano tra i due paesi.

Del resto gli avvenimenti ci diranno se avevamo ragione o torto.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Roma profanata

Giustamente si dona il Santo Padre Leone XIII nella sua Eccellenza all'Episcopato italiano che Roma sia oggi sacreitamente profanata. «Tolus, la più augusta città del mondo cristiano, è diventata capro aperto a tutti i nemici della Chiesa, e vedesi profanata da riprovevoli novità, con scuole e templi a servizio dell'eresia».

Il nome stesso di Roma è sacro. S. Gerolamo dicona a Roma cristiana: *Interpretare volumen tuum. Città potente, città signifera del mondo, città lodata dall'apostolo Paolo, mostrati degna del tuo nome. Roma significa amore, fortezza, sublimità.* Roma vuol dire fede cattolica. Tertulliano, nel trattato della Prescrizione, chiama i credenti a Roma per conoscere la vera fede: *Si Italiam adiaces habes Romanum.* Sulla cattedra alessandrina sta scolpita la sentenza: *In aeternum iuxta Romanum.* S. Ambrogio ha detto: *La Chiesa è Roma.*

che ho stabilito di darti non ti troveremo certo nelle pere del mio orto, per belle ed abbondanti che siano. Ci vuole la rosa cilestra, mia cara Giovanna.

Allorché tutto dispare dal giardino, una volta così ridente, pappà Bertrando non ebbe più né fiori né frutta, né legumi da portare al mercato, ed allora cominciò a dileggiarsi quella modesta agitazione che aveva regnato nella cassetta del giardiniere. Per ottenere la rosa vagheggiava; parve necessario al buon uomo di fabbricare una serra all'olandese, e ciò fece sfumare anche quei pochi risparmi, ch'egli era giunto ad ammassare colle sue fatiche. Né qui si limitò il male. Pappà Bertrando cominciò a caricarsi di debiti; la casuccia fu in breve aggravata d'ipoteche, e la rosa cilestra continuava sempre ad essere un semplice desiderio.

Egli poté avere banali alcune varietà nuove tra le migliaia di rose, che egli stesso creavano a riempire il giardino, ma nessuna poteva paragonarsi colla prima. Di queste gli si offrivano prezzi derisorii, ch'egli sdegnava d'accettare, fisse più che mai nella sua chimera, alla quale s'era dato con quella tenacia che contraddistingue la concentrazione profonda del cervello in una unica idea.

Più d'una volta si provò ad intercedere per quest'una di quelle vittime della mania di pappà Bertrando, ma costui, per quanto grande fosse l'amore verso sua figlia, si mostrava inesorabile. Alle preghiere di lei l'autico doganiere sotterava la testa, assestava un colpo di zappa più vigoroso sulle radici già quasi affatto scoperte della pianta destinata a cedere il terreno ai semi di rosa, e mormorava tra i denti:

— La tua dote bisogna che io arrivi ad ammazzare la tua dote. I ventimila franchi

Dante salutò Romano Gesù Cristo, Gioberti definì Tolosa "l'ancora del cristianesimo".

Oggi Roma è profanata; dapprima religiosamente. È profanata dall'eresia che vi piante le sue tende, che vi apre anche di errori, vi eleva templi sacrileghi, e vi pratica culti bigiardi. È profanata in pari tempo dall'incredulità che tutto nega nella città della fede, che disconosce pure la Santità del popolo, che introduce i viveri civili, che si studia di secolarizzare ogni istituzione della Città Santa. Roma è profanata politicamente con un Governo ateo, che, vendendo anche a tutte le tradizioni di Roma tanto pagato, quanto orribile, non ammette nemica religione, e si ride di tutte. Roma è profanata legislativamente, e là dove nasce il diritto romano, era spontaneo le leggi di Montecitorio, che fanno sì agli stessi legislatori.

E poi Roma è profanata geograficamente, giacché l'antico capitale del mondo lo convolto della meschina ospitalità di un Regno. È profanata letterariamente, perché l'antica sede della scienza si vede fondata di loghi absurdi, di scritti infelici, di libri blasfemi. È profanata artisticamente, e le nuove fabbriche che v'innalza la rivoluzione non hanno nulla del genio romano, e che sia degno della città dei monumenti e delle belle arti. Roma è profanata dai meeting, dai Circoli anticlericali, dalle dimostrazioni di piazza, dai tumulti, dai latrocini, dalla sostanziosa bugia, e profani, luoghi da Roma. Rispettate l'antica Roma, la Regina del Mondo, il Capo dell'Universo, la Colonna della fede, la Guida della salute, la Città Santa, il Trono di Gesù Cristo.

INCIDENTE BRADLAUGH

A proposito dell'incidente Bradlaugh la Post di Berlino pubblica sotto il titolo *I beccini del parlamentarismo inglese*, un articolo in cui il giornale berlinese rimprovera vivamente il sig. Gladstone di non avere osato far fronte al troppo celebre ateo:

«Il momento è giunto, dice concludendo il foglio ufficiale del principe di Bismarck, di abbandonarci a gravi riflessioni quando si vede in un paese i più saggi come me a mostrare tanto poca saggezza.»

Il pover'uomo continuò in questa idda dolorosa per cinque anni. Né la sua volontà tenace accedeva punto a cedere, anzi chi sa per quanto tempo avrebbe ancora mantenuto nella mania singolare che lo travaglia.

Ma una catastrofe terribile per il giardiniere venne d'improvviso a fine a quella lotta irraggiungibile. Giovanna ch'era già entrata nei suoi vent'anni cadde gravemente ammalata. Ella aveva cominciato ad intravedere la misera condizione a cui le conducevano la follia critica e l'aberrazione patologica di pappà Bertrando, vedeva chiaramente aprirsi la più deplorevole rovina dietro l'animalante miraggio, che aveva tolto di senso il vecchio giardiniere.

Ma pure questo disastro non avrebbe bastato da sè a scuotere la tempesta della fanciulla. Giovanna amava ed era rianimata da un onesto giovane, un bravo operaio, che l'aveva chiesta a suo padre, pregandolo di rimuovere alla chimerica rosa, ed alla dote che con quella volca procacciarsi, e dichiarandogli che per lui era una dote più che sufficiente l'amore della fanciulla. Sventuratamente, il giovane operaio non aveva ancora passata la coscienza, e quando dovette rucarsi a cavare la sorta fu così disgraziato da estrarre uno dei primi numeri, sicché gli coevocò testo raggiungere un reggimento di fanteria. Il colpo fu terribile per la povera Giovanna, e la sua salute già indebolita rimase scossa mortalmente. Il male che la acciuffava andò facendosi ogni di più grave, nè ci voleva un occhio addestrato per scorgere con essa si avanzava a gran passi verso la tomba.

Allorché il vecchio giardiniere poté avere la dolorosa convinzione del pericolo che so-

Prezzo per le Ispezioni

Nel corso del giornale per ogni pagina di stampa di 10 lire, ec. — In testa pagina dopo il nome del Dottore: 10 lire 100 lire. Nella pagina regola: 10 lire 100 lire.

Per gli articoli ripetuti, di rado riveduti di prezzo. — Si pubblica in giorni tranne i festivi. — I discorsi non e' redditizio. — Le voci e' prezzo con le quali si scrivono e' ripetuto.

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

I dubbi insorti e' da noi risposti a suo tempo, che nella questione politico-religiosa, la quale sta dieci anni dalla Commissione della Camera di Berlino, potessero sedarsi procurando accordi tra i vari partiti politici: in opposizione col Centro, più cotattici, sarebbero confermati dalla attuale commissione, che porrengono intorno ai lavori di quella Commissione.

Il *Journal de Rome* ricorre infatti un dispaccio particolare da Berlino, nequale si annuncia che la Commissione stessa incomincia i suoi lavori discutendo gli articoli 4 e 5 del progetto governativo, concernente la nomina dei curati e dei preti ausiliari. I due articoli modificati da un emendamento dei conservatori, furono accettati dai nazionali liberali, e dal conservatori. Il Centro votò contro.

Questa prima avvisaglia, la quale però non basta a far presagire quale sarà la sorte definitiva del progetto, dimostra in tutto evidentemente che i cattolici tedeschi, sebbene animati da uno spirito di conciliazione al quale anzi fecero già notevoli sacrifici, sono tuttavia incrollabili nella resistenza al non accettare, in tempi remoti se non quelli che assicurino in modo positivo il conseguimento della pacificazione religiosa. (Vedi telegrammi).

Italiani a Marsiglia

Giorni fa sulla fede di un giornale francese, i fogli italiani annunciarono che furono fatte pratiche a Marsiglia: fra l'antiorità francese e il nostro concide perché al passaggio delle truppe fosse disposta al consolato la bandiera italiana; che il console aderì ad esporla, perché il generale passando la saltasse; che il generale acconsentì di rendere il saluto alla bandiera perché si trovasse vicino ad essa il obsoleto italiano.

Ora le cose non avvennero così, e il console Spagnolini si affrettò a raffigurarle, inviando al direttore del *Petit-Marseillais* la seguente lettera:

«Ho letto nel numero d'oggi del *Petit-Marseillais* la descrizione dell'entrata del generale Favier a Marsiglia, e della parte che ha per titolo *France et Italie vi-*

vrastava alla figlia, ch'egli aveva tanto amato, ritornò il pappa Bertrando all'alti tempi, quando le piccola Giovanna era l'unico oggetto dei suoi pensieri. Le sue rose furono trascurate, anzi affatto dimenticate. L'unica sua cura divenne quella di alleviare le sofferenze della figlia sua, e di farle dimenticare di non avere al letto dei suoi dolori una inadre. Tutto quello che lo circondava era diventato indifferente per lui: nulla lo coipiva di ciò che non riguardava la sua povera bambina.

Un di venne ad uscire, al annunciargli il sequestro della casuccia. Pappa Bertrando come sa la cosa non l'avesse foggio, e accontentò di scuotere le spalle senza aprire bocca, e non potendo rattenere una lacrima che gli solcava la scarna guancia, corsé presso il letto di sua figlia.

Vegliava giorno e notte, senza mai dare un istante di riposo alle membra stanche, e accontentandosi per cibodi un po' di pane. Quello che gli straziava l'animo era il non avere denaro per poter render più lievi le pene della sua Giovanna. Aveva venduto tutto quello che gli restava, e giunse, per finire, per cavarsene qualche lira, a privarsi degli strumenti indispensabili alla coltura del suo giardino.

Ma tutte le cure, tutti i sacrifici del buon vecchio a nulla valsero, e Giovanna, più com'era vissuta, andò a raggiungere in Cielo la madre, che aveva perduto bambina.

(Continua).

trovo degli apprezzamenti e dei dettagli interessanti.

L'idea d'inalberare la bandiera italiana al Consolato generale del Re, è venuta di mio moto proprio, e facendola conoscere all'autorità locale, se ho avuto l'assicurazione che essa avrebbe ricevuto gli onori che le spettavano.

Tutto il resto del vostro racconto, permettetemi di dirlo, non è conforme alla verità, e l'enorme folla riunita innanzi al Consolato generale può far fede che nessuno era al balcone vicino alla bandiera.

Pregandovi di voler pubblicare questa retificazione, vi offro ecc. »

Ed ora ecco un altro dei tanti fatti che provano che razza di civiltà sia quella degli abitanti di Marsiglia.

Giorai sono, una povera donna incinta transitava una via della città, allorquando, riconosciuta da alcuni giovinastri, per italiana, fu circondata e schernita d'un ignobile maniera. Tutto ad un tratto uno dei mascalzoni gridò: E incinta, bisogna fargli uscire il babbu che ha in corpo (babbi è il titolo di cui gratificano gli italiani).

La proposta viene acclamata ad unanimità ed in un attimo si passa dal detto al fatto. Una grossa pietra viene lanciata sul ventre di quella povera infelice, la quale precipita a terra priva di sensi. Le genti accorrono sdegnate, sollevano quella misera, la trasportano in una casa vicina dove si prodigano le prime cure.

Gli autori di quest'infamia, arrestati, sono stati dal tribunale correttionale rilasciati in libertà per aver agito senza discernimento... ed i genitori di essi sono stati condannati dallo stesso tribunale a 300 franchi di multa a beneficio dell'offesa.

CENTENARIO DEL CARDINALE MAI

Leggiamo nell'Eco di Bergamo:

Le feste centenarie in onore del Card. Mai sono incominciate. Ieri mattina verso le ore 8½ le rappresentanze di più che settanta tra le Associazioni e Comitati atletici della città e della diocesi, dalla sede del Comitato diocesano in via S. Orsola, muovevano colla musica innanzi e a bandiere spiegate alla volta della Cattedrale. Erano migliaia di persone che con una funzione religiosa, rendevano onore al Mai, gloria della Chiesa cattolica, del clero e della patria nostra. La imponente comitiva giunta in piazza del Duomo verso le ore nove, si disponeva in due ale parallele distese dalla soglia del palazzo vescovile a quella della cattedrale. Monsignor Vescovo in cappa magna accompagnato dai R. M. Mgr. Arcangeli Pro-vicario generale e Canonico Teologo, e Mgr. Colombelli, Canonico Penitenziere, e dai suoi famigliari, scendeva dagli appartamenti episcopali. Al suo passaggio i membri delle Associazioni cattoliche si inginocchiavano a ricevere la Benedizione, indi lo seguivano in Duomo, occupandone tutta la grande crociera.

Le bandiere erano sette, cioè quelle del Circolo operaio S. Giuseppe, del Circolo S. Luigi dei Giovani Cattolici, dei Comitati Parrocchiali di Stezzano, Treviglio, Lenate, Calusco e della Società Cattolica di temperanza della parrocchia di S. Paolo d'Argon. Queste bandiere, entrate nella Cattedrale, furono disposte lungo i banchi riservati per i rappresentanti delle rispettive Società.

Mgr. Vescovo lesse la santa Messa, assistito dai prenominati Monsignori. Finita la quale, ritornava all'episcopio e degnava ricevere i membri delle presidenze della Società Cattoliche intervenute alla funzione. Così usata benignità rivelava loro patole d'incoraggiamento e di lode. Encomiò il loro intervento alla messa celebrata per la ricorrenza del Centenario del Cardinale Mai, nome, disse monsignore, che ci porge uno splendidissimo esempio dell'armonia tra la Religione, la scienza le lettere e il vero e retto amore di patria. Era quindi convenientissimo, che le feste in onore suo incominciasse in chiesa, e a piedi degli altari. Monsignore espressa di nuovo la sua approvazione all'opera dei Comitati Parrocchiali, che grazie a Dio, va sempre più estendendosi nella Diocesi. Ai membri dei medesimi poi raccomandò lo zelo religioso e l'adempimento di tutti i doveri speciali che hanno assunto, affinché l'Opera rechi i preziosi frutti che è ordinata a produrre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Ferdinando Martini svolge la sua interrogazione sulla nomina di alcuni insegnanti nell'Accademia navale di Livorno. Domanda spiegazioni sulla condotta dei Ministri delle marine e dell'istruzione, su tale proposito.

Il ministro Acton risponde che il Ministero operò correttamente. Il Ministro della Istruzione fu consultato per maggior garanzia trattandosi di materia scientifica e tecnica.

Martini dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione sui disegni di legge per modificazioni ed aggiunte allo elenco delle opere idrauliche di II categoria, e cominciano le deliberazioni sugli articoli. Merzario fa alcune osservazioni.

Baccarini risponde tanto a queste quanto ad altre fatte ieri da Cappino e Nicotera, assicurandoli che non trascurerà alcun lavoro necessario, e che furono assoggettati successi per Cortemaggiore, e per i torrenti del circondario di Nicastro.

Discutesi l'art. I e le tabelle a questo annesso, in cui vengono classificate le opere di I e II categoria.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte Merzario, Indelli, Sanguineti, Mantellini, Cavalletto, Dini, Toscanelli, Alli Maccarani e il ministro Baccarini, si approvano l'art. I e le tabelle annessi, non che gli articoli della legge, che sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Baccarini svolge la sua interrogazione circa la presentazione della legge promessa per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Il ministro Baccelli risponde all'interrogante, il quale dichiara di non essere soddisfatto delle risposte ottenute.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 8

Presta giuramento Campana di Serano.

Il presidente comunica una lettera spedita a nome del Senato al ministro inglese in Roma per esprimere l'indignazione dell'assemblea per l'attentato contro la Regina Vittoria, e la congratulazione per lo scampato pericolo, nonché la risposta del ministro inglese.

Magliani presenta il progetto per modificare le leggi sulle riscosizioni delle imposte dirette. Chiede ed ottiene l'urgenza e il rinvio alla commissione permanente di finanza.

Acton presenta il progetto circa il collocamento a riposo degli operai permanenti della marina.

Milleschott prega il presidente di assumere informazioni sulla salute di Gialdini.

La riconvocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

Notizie diverse

L'on. Seila nuovamente sollecitato a far ritorno a Roma, ha scritto al deputato Ricotti che dietro il voto della Camera non insiste nelle date dimissioni; ma che egli intende rimanere per ora in disparte e conservare la sua libertà d'azione.

Sulle quistioni del giorno l'on. Seila non è d'accordo né colla destra, né colla sinistra, quindi per non subire uno smacco, preferisce tenersi lontano dalla lotta politica.

Assicurarsi che alla Camera dei deputati si conveva, dopo aver discusso i minori progetti attualmente inseriti nell'ordine del giorno, di procedere alla discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

La discussione sulla riforma della legge provinciale e comunale sarà però rinviata alle sedute che si terranno dopo le vacanze pasquali.

Si dice che il ministro Ferrero dichiarerà di non accettare le proposte della commissione per l'ordinamento dell'esercito colle quali s'invita il Governo a sollecitare la istruzione e la chiamata delle classi di seconda categoria 1860 e 1861.

Una buona notizia per i fabbricanti di carta italiani.

Essendo riconosciuti eccellenti i prodotti delle cartiere nazionali, il governo desiderose di prestare un valido aiuto a questa importantissime industria, ha stabilito di provvedere alle fabbriche italiane di varie qualità di carta che gli occorrono nelle diverse amministrazioni.

Il Ministro degli affari esteri ha mandato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare invitandoli a sorvegliare il vergognoso traffico dei nazionali minori, impiegati in professioni girovaghe, come suonatori di arpa e di violino, spazzacanni, saltimbanchi, ec. ec., in esecuzione della legge del 21 dicembre 1873, la quale pur troppo è difficile a far osservare. Spec-

iamo che un raddoppioamento di sorveglianza possa recare qualche sollievo alla triste posizione di quegli infelici fanciulli che la miseria e la cupidità dei genitori hanno gettato in quella deplorevole condizione.

ITALIA

Roma. — È morta in Roma la vedova Saraceni madre dell'attuale credenziere dei Papi nella bella età di 102 anni. Fino agli ultimi giorni la Saraceni ha conservato integre le sue facoltà mentali, forze più che bastanti per attendere alle sue piccole faccende domestiche.

Tre generazioni piangono la perdita della vecchia parente.

Ieri mattina il re si recò a far visita a Giovanni Lanza. Gli strinse la mano e lo baciò in volto. In quel momento il Lanza era molto aggravato; pure guardò un istante il re e lo riconobbe. Il re era molto commosso.

L'illustre inferno ha ricevuto i conforti della religione.

Siena. — Scrivono da Siena in data del 7.

Un orribile misfatto ha contristato oggi la nostra città. Sulle prime ore del giorno, è stato rinvenuto, in Piazza d'Armi, il cadavere di un giovanotto di circa 16 anni, con la gola recisa e il capo sfasciato a colpi di pietra. Si suppone che il delitto sia stato consumato per invadere alla vittima pochi soldi e l'orologio. Vennero fatti numerosi arresti; ma per ora niente di certo sugli autori.

ESTERO

Serbia

Telegrafano da Belgrado che la popolazione è nel massimo entusiasmo per l'avvenuta proclamazione del Regno Serbo.

La sera del 6 la città era illuminata: fu fatta una grande fiaccolata con musiche e una ovazione dinanzi alla reggia.

Quando la Skupina comunicò al principe Mila il voto di elevazione della Serbia a regno, Milan ringraziò con calde parole.

La regina Natalia, estremamente commossa, alzò sulle braccia il principe per salutare la Deputazione.

Quindi il maresciallo di corte lo portò tra le file dei deputati.

Il proclama del re Milano è liberalissimo.

Le troppe giurarono.

Entusiasmo generale.

Inghilterra

E' stato notato che all'ultimo ricevimento della Corte d'Inghilterra la principessa di Galles portava un vestito di stoffa di lana grigia di fabbrica inglese. Assicurasi che, col vestendosi, la principessa volle mostrarsi la prima a rispondere all'appello rivolto da lord Salisbury alle donne inglesi per invitare a fare uso esclusivamente di lana inglese, in odio delle sete francesi. E' una guerra anche questa; almeno le simpatie tra i due paesi non sembrano avvantaggiarono.

Austria-Ungheria

Ieri il telegioco annunziò l'arresto del signor Gocevic, scrittore di parecchi giornali di Vienna e di Berlino, nonché quello del corrispondente del Golos periodico di Russia, intit. due imputati di mezzo paese slavistiche. Alla Neue Freie Presse poi telegrafano parimente da Gravosa che fu sole perquisita dall'autorità la casa del signor Evans, corrispondente del Manchester Guardian e della Pall Mall Gazette, accusato di aver favorito l'insurrezione e di aver fatto della sua dimora il centro dell'agitazione slavofila. Egli si ordinò lo sfratto da tutto il territorio austriaco entro 3 giorni. Il signor St. John, consolatore inglese a Gravosa, telegrafo immediatamente a Londra affinché il governo inglese attenesse dal governo di Vienna la revoca dell'Ordine dell'autorità militare ma si ritiene impossibile tale revoca perché le lettere del signor Evans non erano favorevoli all'Austria-Ungheria. (Vedi ultime notizie).

DIARIO SACRO

Venerdì 10 marzo

i ss. 40 martiri

Effemeridi storiche del Friuli

10 marzo 1868. — Si progetta di costruire a nuovo il Duomo di Udine.

Cosa di Casa e Varietà

Opera della propagazione della Fede diamo oggi la circolare dramata dal Comitato diecenne della Pia Opera e della quale è anno nell'ultima circolare ieri da noi pubblicata:

Rev.mo Signore,

La Pia Opera della Propagazione della Fede, cotanto sublime per lo scopo a cui mira, e seconda per i frutti che produce, cotanto facile per la tenuta delle prestazioni che da' suoi associati richiede e vantaggiosa per le spirituali dazioni che ne riguardano ai missionari viene oggi a raccomandarsi allo zelo della Signoria Vostra. E tanto più fiduciosa ora si appoggia al Suo caritatevole onore, quanto meglio travasi preparata la via dalle spolverate raccomandazioni di S. S. Leone XIII. nel regno dell'Encyclopi. Sancta Del civitas, 3 dicembre 1880; e di Sua Ecc. Rev. Mauro il nostro venerando Arcivescovo nella lettera circolare N. 252, in data 6 Aprile a. a.

Iniziata questa Pia Opera e fondata in Lione l'anno 1822, non tardò a dilatarsi per l'orbe cattolico, e che entro pochi anni, per le care di un semplice fedele, il cui nome speriamo sia registrato nel libro della vita, subì ad attaccare anche in questa Arcidiocesi, e quindi, lui spinto, a prosperare ed aumentarsi, caldeggiata e promossa dal compianto Mons. Francesco Maria Gerenzani. Voiate questi agli eterni riposi. Il p. Genoia e rimasta priva la Pia Opera di un valido sostegno, S. Ecc. Rev. Mauro Arcivescovo ne fece oggetto della sua pastorale sollecitudine, e desideroso non solo di conservarla, ma evitandone di metterla in grado di maggiormente espandersi in mezzo a noi, e di perpetuarsi, deliberava di darle forma stabile instaurando un Consiglio di Direttori che ne tuteli e promova gli interessi.

E' perciò che col venerdì Decreto N. 246 — 10 Aprile — N. 277 — 15 Aprile e N. 318 — 5 Maggio p. p. — si degnava nominare a Direttore Diocesano dell'opera l'umile sottosegretario, a consigliari i Rev.mi Sigg. D. Pietro Noyelli, Parroco di SS. mo Bedentore, D. Tito nob. Missolini, parroco a S. Giorgio Maggiore, ed il H. B. d. signor D. Valentino Bazzi, Coadjutore alla Metropolitana di questa città; ed a Segretario il M. B. d. signor D. Pietro Serravalle, Uspellano Arcivescovo.

Il Consiglio, così costituito, ha proprio ufficio nei locali della Rev. Curia Arcivescovile, dove perciò dovranno indirizzarsi le corrispondenze che riguardano sia il Consiglio intero, sia ciascun membro del medesimo.

Sistemata per tal maniera la Pia Opera, altro non resta se non che i Rev.mi Sigg. Forani ed i Rev.mi Sigg. Parrochi, con quello zelo che il contraddistingue « homines Dei ad omne opus bonum instructos » — 2. Tim. 3, 17 —, con quell'ascendenza che a buon diritto godono sul gregge di Oriente, s'argomentino d'introdurla ove non esiste, di ravvivarla ove siasi affiechita e di conservarla ove sia in fiore, nella rispettiva Parrocchie. A tal fine non poteva affacciarsi occasione più adorabile del presente Giubileo, nel quale, per tacere gli altri motivi, il S. Padre tra le condizioni necessarie a conseguirlo ha legnata una elemosina, mostrando desiderio che venga orogata appunto in favore dell'Opera della Propagazione della Fede, ch'egli vivamente raccomanda alla pietà del Cattolicesimo. Senza il loro concorso, le sollecitudini del Consiglio apprenderebbero a nulla, poiché se esse ferma in centro indispensabile al buon andamento ed alla stabilità dell'Opera, solitaria e promozionaria nelle singole Parrocchie non è da lui, e perciò a tanto non bisognerebbe la torna, e perciò è troppo disdicevole che ogni opera buona debba sperare in mezzo alle popolazioni per lo zelo dei Signori Parrochi, naturali promotori di ogni bene spirituale presso i fedeli alle loro care affidati. Vero è che, Essi gravati da molteplici cure, forse non avrebbero agio da tener dietro partitamente al procedere dell'Opera, anche dopo fondata a dovere nelle loro Parrocchie; però ad avviare a siffatto inconveniente, è non solo permesso, ma desiderabile al sommo che scalgano tra i più adatti all'opere alcuni parrocchiani e parrochiali di nota probità che col nome di zelatori e zelatrixi si occupino sotto la loro dipendenza ad aggredire nuovi soci, ad iscriverli, ad iscuverli intorno ai favori spirituali concessi agli associati, a distribuire regolarmente gli Annali, a raccogliere l'obolo mensile, ed

a trasmetterlo a quest'ufficio sia diretta-
mente, sia per loro tramite. Ed essendo che
il Consiglio succeduto al salmodato Mon-
teferrato ha motivo di credere di non es-
sere in possesso dell'eletto esatto di tutti
gli associati; è quindi di trovarsi nella
impossibilità di spedire fedelmente i fa-
scolti degli Annali dovuti alle singole
decute, si pregano caidamente i Rev.mi
Signori Focanti e Purretti a fargli lezere
questa prima, insieme al nome dei nuovi,
se ve ne sono, quelli degli antichi soci.

Per infiammare poi i fedeli ad associnarsi
in quest'Opera, oltre al mestiere in rilievo
che essa è un atto di carità insigne, poiché
mita a togliere dall'errore e dall'ombra
di morte i miseri infedeli, atto di carità
qui ben quadra l'elogio di S. Gregorio il
Grande: « Nullum Deo tale sacrificium
quale zelus animarum » — l. 34 Moral.
c. 7 —, atto di carità di cui parlando
l'Apologo S. Giacomo pronuncia: Qui con-
verbi fecerit peccatorum ab errore vita
sue salvabit animam ejus (o come leg-
gono il Beda, Ugone e molti altri: salvabit
animam suam) a morte et operiet multitudinem peccatorum » — Jac. b. 20 —

gioverà ricordar loro le molte indulgenze
delle quali lo arricchirono i sommi Ponte-
fici e che stanno descritte nella pagella
che con la presente si unisce; avvertendo
che a questi tesori spirituali possono par-
tecipare anche coloro che non trovandosi
in grado di elaborare un soldo per set-
timana, offrono per ciascun mese secondo le
proprie forze e la propria coscienza una
limosina, benchè minima, in favore della
propagazione della Fede. Noi è però da
dimenticarsi che anche questi ultimi come
tutti gli altri, per partecipare alle S. In-
dulgenze, oltre all'essere iscritti, devono
recitare ogni giorno un *Pater* ed *Ave* col
l'invecchiamento: S. Francesco Saverio, pre-
gate per noi.

Nella certezza che la S. V. Rev.ma si
complacerà di concorrere fervorosamente
a quest'Opera ci santa, ho l'onore di ri-
verirla con sincerissimo ossequio.

Udine, dall'ufficio della Pia Opera, 10 giugno 1881;

Il Direttore
Can. Dott. ANTONIO FERGUGLIO.

Bolido. Si scrivono da Lusevera (Tar-
cento) che verso le 10 p. del giorno 6 corr.
fu veduto apparire in cielo al Sud-Ovest
un grosso bolido, di forma sferica, risplen-
dente di una luce si riva che abbagliava.
Ad un tratto si divise per metà, senza
però che si sia sentita alcuna detonazione.
Lo splendore perdurò per alcuni istanti e
poi sparì.

Bisiviamo dai giornali che verso le 9
p. del giorno stesso questo meraviglioso
fenomeno meteorico fu avvertito pure a
Vicenza, Treviso, Venezia e Verona. A
Treviso e a Vicenza termicò con una for-
tesissima detonazione.

Carità. Una lettera da Udine alla *Gaz-
etta di Venezia* accenna al generoso pro-
posito della principessa Melania Metternich,
di soccorrere la sventurata famiglia del
Veronese.

Le iscrizioni elettorali. Il ministro
dell'interno ha diretto il seguente dispac-
cio ai prefetti:

Constando a questo ministero che in pa-
rechi comuni le Giunte hanno inserito di
ufficio molti elettori sulla semplice no-
toria che sapevano leggere e scrivere, e
senza le formalità prescritte dall'arti-
colo 100 e quindi in aperta viola-
zione della legge, il sottoscritto invita i
signori prefetti a chiamare su questi fatti
l'attenzione dei Consigli Comunali, affin-
ché nella revisione delle liste procedano
alla cancellazione di tutte le iscrizioni e-
seguite senza che siano state presentate
entre il 21 febbraio le domande autografe
fatte secondo il prescritto dall'art. 100.

Municipio di Udine

AVVISO.

Col reale decreto 5 giugno 1881, regi-
strato alla Corte dei Conti nel 15 giugno
stesso fu dichiarata, sopra domanda di que-
sto Municipio, ed a termini della Legge
25 giugno 1865 N. 2359 di pubblica utilità
la espropriazione dello stabile dema-
niale nella città di Udine denominato
Seminario successuale perché il Municipio
stesso, diventando proprietario, possa
subordinarne l'uso e la utilizzazione alle
esigenze e discipline del servizio delle Car-
ceri giudiziali esistenti in immediato confine
dello stesso edificio ed in fabbricati di
proprietà del Municipio medesimo, ed anche
per l'eventuale ampliamento delle Carceri
stesse, e ciò in conformità del piano par-

ticolareggiate il 9 febbraio 1881 vidimato
dal Ministero dei lavori pubblici.

Ora intendendo il Comune di Udine compiere la espropriazione, a termini e pagli effetti dell'art. 24 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 soprattutto, si fa noto che presso quest'Ufficio Municipale sez. IV, trovarsi depositato insieme al suddetto piano particolareggiate l'eletto in cui di rincontro alla indicazione del nome del proprietario dello stabile da espropriarsi e alla desig-
nazione sommaria dello stabile stesso è indicato il prezzo che si offre dal Comune per compenso della espropriazione medesima.

Tale eletto resterà depositato in tal guisa, pel corso di 15 giorni continui da computarsi dalla data della pubblicazione del presente.

Dal Municipio di Udine, 3 marzo 1882.
Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Il passaggio di Venere. La Francia si prepara a prender parte ad un grande avvenimento astronomico. Si tratta, come nel dicembre 1874, di osservare di nuovo il passaggio di Venere davanti al Sole, che avrà luogo il 6 dicembre, e che non si rivinerà quindi che fra 122 anni cioè il 7 giugno 2084.

Il governo francese ha deliberato di inviare otto missioni scientifiche, quattro nell'emisfero settentrionale ed altrettante nel meridionale, cioè:

Nelle Antille francesi, sulle coste della Patagonia, nel Chih, all'isola delle Antille (Cuba) sulle coste della Florida e del Messico. All'osservatorio di Parigi si stanno già facendo degli studi e degli esperimenti preparatori ai quali assistono gli scienziati e gli astronomi già destinati a questi viaggi a traverso il mondo intero.

Il tunnel sotto la Manica. I lavori del tunnel sotto la Manica, a Shakespeare Cliff, presso Dover, progrediscono in modo soddisfacente. La lunghezza del tunnel è attualmente di 1.100 metri. Ad ogni distanza di 450 metri viene costruito un largo piazzale e tutta la galleria è brillantemente risciacidata dalla luce elettrica. Il pozzo ha la profondità di 165 piedi. Le macchine ad aria compressa sono attualmente in piena attività.

La fine di una cascata. La popolazione degli Stati Uniti s'accorge attualmente del grave pericolo che sovrasta alla famosa cascata del Niagara. Ecco ciò che troviamo in una corrispondenza giunta coll'ultimo corriere d'America:

« L'imminenza della caduta della roccia che costituisce la grande cascata conosciuta sotto il nome di *ferro di cavallo* è il soggetto di tutte le conversazioni. Da circa un anno quell'immenso semicerchio di rocce va corrodendosi. — L'altezza della muraglia è diminuita di 31 piedi ed il *ferro di cavallo* non è più che un triangolo. Più di 500 tonnellate di pietra sono quindi cadute e tutto lascia credere che questa meraviglia del mondo stia per scomparire. Si attribuisce la metamorfosi al peso dei ghiacci che cadono dall'alto della cataratta ed al peso dell'acqua che logora a poco a poco le rocce producendovi dei larghi crepacci. Prima della fine del secolo XIX la celebre cascata sarà sparita.

Consorzio Nazionale. Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale del 28 febbraio scorso ha pubblicati i Rendiconti dell'Azienda di quella istituzione; da essi togliamo queste risultanze:

Nell'anno 1881 il Patrimonio del Con-
sorzio si accrebbe di L. 55,395 di Rendita
Consolidata 5 0/0 del valore nominale di
L. 1,107,900.

Il Patrimonio al 31 dicembre 1880 era di L. 20,222,527,89; al 31 dicembre 1881 aveva raggiunto la somma di L. 21 milioni 335,000,27; ha quindi avuto nell'anno 1881 un aumento, dedotta ogni spesa, di L. 1,112,472,58.

Componevano il Patrimonio del Consor-
zio al 31 dicembre u. s. i seguenti valori:

Numerario L. 15,125,27; Rendita nomi-
nativa 5 0/0 L. 21,186,800; Rendita 5 0/0
al portatore L. 110,800; Rendita 3 0/0
nominali L. 12,500; Titoli diversi L. 9
mila 775; e così in totale L. 21,335,000,27.

Le minacce dell'Etna. Scrivono da Catania:

Da diversi giorni il vicino Etna lancia fumo e ceneri. Le campagne circostanti ne sono coperte; un certo panico regna nella popolazione. Non si avverrà finora nessuna

scozia di terremoto, ma ciò non implica che non ne succederanno. Se si tiene conto della catastrofe di Casamiccia, di quella di Scio, dei frequenti terremoti di Francia e di Germania, è facile dedurre che qualche immenso lavoro vulcanico esiste nelle vicende della terra, e che ben presto si produca qualche nuovo cratere, forse in luoghi dove meno si aspetta.

Un'osservazione degna di essere narrata fu fatta da esperti marinai, ed è la seguente:

All'isola di Scio in Grecia, i bastimenti ancoravano a 60 passi d'acqua, oggi nei medesimi luoghi non ne hanno più che soli 14; è dunque evidente che un rialzo della crosta sottomarina si è manifestato in quelle regioni.

Premio di 9000 lire. Il Municipio di Mantova ha pubblicato il seguente avviso:

« L'illustre conte Carlo d'Arco, morto in Mantova nel 28 gennaio 1872, assieme ad altri legati di intento educativo a favore del Comune, disponeva nel suo testamento 12 marzo 1869 quanto segue:

« Lascio al Comune di Mantova lire 9000 le quali dovranno servire di premio a chi nel primo avrà introdotto nella nostra città una manifattura, no esplicito od un'industria qualunque per la quale venga dato al prezzo moto, vita, ed occasione ad occuparsi proficamente a se stessi e ad altri, popolani e popolane. Il premio verrà dato entro 5 anni dopo la mia morte. Il giudizio verrà pronunciato sui concorrenti e sull'aspirante al premio, ed altra senza ritardo verrà pagato dal mio erede il premio a chi avrà vinto la prova. Se vi saranno più concorrenti e con titoli diversi, la preferenza sarà data a chi avrà saputo utilizzare specialmente le materie prime della provincia mantovana, e che da questo si avrà fatto una industria pavesana. Sulla vera utilità e bontà dell'industria, e della manifattura, o dell'opificio che verrà presentato a concorso per il premio, sarà pronunciato giudizio dal Consiglio comunale in una seduta di prima convocazione, e ciò in seguito ad esame, studio e confronti fatti da un'apposita Commissione nominata dallo stesso Consiglio in una precedente seduta.

« Scorsi 5 anni senza che siasi verificato il caso di consegna del premio, le lire 9000 verranno pagate dal mio erede al Comune di Mantova, il quale dovrà impiegarle a prestito presso la Cassa di Risparmio, accumulando sempre gli interessi fino a che succederà il caso dell'applicazione del legato come sopra disposto. »

« Col manifesto 21 marzo 1873 num. 2828, il Municipio adempiva il dovere di rendere nota tale disposizione, e coll'altro manifesto 4 aprile, num. 2816, tornava a pubblicarla.

« Ma benchè sia già per trascorrere il decimo anno dalla morte del benemerito testatore, quel premio costituito dalle lire 9000, diminuite dalla relativa tassa di successione pagata dal Comune, e coll'aggiunta degli interessi maturati sulla Cassa di Risparmio dal febbraio 1877, è ancora a disposizione degli aspiranti che potessero corrispondere al vantaggioso scopo previsto dal Blaetropico disponente, non avendo alcuno fin qui fatto valere titoli attendibili per conseguimento del ripetuto premio.

« Il Municipio pertanto crede opportuno di recare di nuovo a pubblica notizia il detto lascito, nel desiderio che coll'attivazione della vantaggiosa industria suindicata possa effettuarsi il conferimento del premio così sigillatamente stabilito dal beneficio del illustre testatore. »

L'emigrazione in Italia. Dai primi risultati del censimento generale pubblicati dalla direzione generale della statistica risulta che l'emigrazione in Italia è di due specie.

Da emigrazione temporanea od anche periodica, che dura circa sei mesi dell'anno; questa emigrazione ci darebbe un contingente di 80,000 emigranti all'anno; ma queste emigrazioni sono compensate da altrettanti ritorni. Resta l'emigrazione fisica, duratura, fuori d'Europa, a questa dà un contingente di 20 a 40 mila emigranti. Si può calcolare che in media stiano fuori della patria dieci anni; per cui dalla media di 30,000 emigranti all'anno che ci dà un totale di 300,000 emigranti in dieci anni, bisognerebbe togliere il decimo, i 30,000 che nei dieci anni hanno fatto ritorno: così in dieci anni gli emigranti effettivi sarebbero 270,000.

Tunisi 8 — Gli insorti eseguirono nuove razzie con un combattimento nelle vicinanze di Sfax e Kororan.

Roma 8 — Lanza è aggravatissimo.

ULTIME NOTIZIE

Discontentosi al Landtag il credito per una rappresentanza diplomatica presso il Vaticano, Virchow combatte vivamente la proposta dichiarando una lesione all'Italia: dovero i liberali opporsi ad ogni offesa all'Italia, modello di libertà parlamentare.

Il conte Limburg, conservatore, dice che la Prussia e la Germania sono troppo forti per curarsi delle suscettività italiane.

Windhorst, capo del centro, afferma che il Papa deve essere sovrano malgrado il furto fatti e le guerre.

Si sa che il credito fu infine approvato.

Si annuncia che, appena riaperte le Cortes, il deputato carlista Ortiz de Zarate presenterà domanda d'interpellanza al governo sul pellegrinaggio spagnolo ed in genere sulla politica ecclesiastica del Ministro.

Maadano da Trieste che è fatta la notizia del viaggio del conte di Chambord a Montpellier nel sud della Francia.

Chambord passò qualche giorno a Trieste e quindi ritornò alla villa Beckmann presso Gorizia.

In causa del diffondersi del vaiuolo nero fra le truppe austriache a Cattaro si sossero momentaneamente le operazioni contro gli insorti.

Mandano da Pietroburgo che fu riaperta l'università di Charkow.

Telegrafano da Gravosa che martedì scorso lo sfrattato corrispondente inglese Evans stava per imbarcarsi a bordo del Lloyd accompagnato dalla moglie e dal console inglese Johns, fu arrestato dai gendarmi con baionetta in canna. Rinchiuso in una carrozza, venne tradotto alla caserma della guardia di Ragusa.

L'ufficiale *Press* in un articolo di fondo tratta della grande probabilità di una guerra colta Russa, deducendola dal contagio dello zar verso Skobeleff.

La stampa germanica predice la guerra daziaria contro la Russia.

La *Politik* di Praga annuncia prossimamente la comparsa d'un manifesto dello Czar il quale conferrà un'amnistia politica, quale inaugurazione d'un'era liberale.

Si annuncia da Londra essersi riconosciuto che Roderick MacLean è realmente colui che fece un tentativo di svianto del treno ferroviario di Dourres nel 1874.

Si ha da Tunisi:

Nel processo intentato da un suddito italiano contro il generale Japy che lo fece imprigionare senza motivo, l'italiano domanda 60,000 franchi di indennizzo.

Si annuncia che la domanda di dimissione del segretario degli esteri von Giers, antipanslavista, fu definitivamente respinta dall'imperatore Alessandro.

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha accordato l'indennità di lire 60,000 alla famiglia del capitano Perone, morto nel disastro ferroviario di Sarzana.

TELEGRAMMI

Tunisi 8 — Nove europei, partiti da Tunisi per Gafsa, a vendere merci ai cattivi, furono assassinati fra Tunisi e Kebrenan.

Washington 8 — Il trattato fra gli Stati Uniti e il Messico sopprimere la zona libera.

Pietroburgo 8 — Il *Giornale di Pietroburgo* crede che la *Norddeutsche* si inganna dicendo che Skobeleff ha pronunciato un discorso a Varsavia, visto che lo stesso giornale *Czas* dubita dell'autenticità di questa informazione.

Londra 8 — Lo *Standard* ha da constatato che il Sultano ordinò ad Horatio Pascià di assicurarsi se la flotta sia in buone condizioni per ogni eventualità. Pur sia stato ordinato a parecchie portepiedi di tenerli pronti.

Pietroburgo 8 — Il ministro di Russia a Belgrado ricevuto ordine telegrafico di presentare le felicitazioni dello Zar e dei sovrani di Serbia.

Il *Journal de Saint Petersburg* contiene oggi il canone ufficiale.

Berlino 8 — La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui poteri discrezionali da conferirsi al governo sulle leggi di maggio, approvò in seconda lettura lo progetto dei conservatori relativi ai primi tre articoli e respinse l'intero progetto nella votazione finale.

Tunisi 8 — Gli insorti eseguirono nuove razzie con un combattimento nelle vicinanze di Sfax e Kororan.

Roma 8 — Lanza è aggravatissimo.

Carlo Moro garante responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 5 marzo
Andrea 5 Dicembre 1882 a L. 86,73
Rend. 5 Dicembre 1882 a L. 86,73
Presti da venti lire d'oro da L. 20,80 a L. 80,00
Bilancio annuale da 218,50 a 219,50
Florini austriaci da 2,17,25 a 2,17,75.

Milano 8 marzo
Rendita Italiana 5 Dicembre 1882 a L. 90,87
Napoli lire d'oro 20,72
Parigi 8 marzo
Rendita bilancio 5 Dicembre 1882 a L. 84,25
Lire d'oro 117,50
Italia 5 Dicembre 1882 a L. 87,50
Ferrovie Lombardia
Camion sulla linea a vista 25,30
sull'Italia 31,10
Consolidati inglesi 100,34
Turba 12,05

Venice 8 marzo
Mobiliari 317,50
Lombardia 141,50
Spagnola 82,50
Socca Nazionale 82,50
Napoli lire d'oro 65,10
Cambio ap Parigi 47,87
su Londra 120,50
Rendita bilancio 75,90

ORARIO

ditta Ferrovia di Udine
ARRIVI
da ore 9,05 aut.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,45 pom.
ore 1,10 aut.
ore 7,35 aut. diretto
da ore 10,10 aut.
VENEZIA ore 9,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 aut.
ore 9,10 aut.
da ore 4,18 pom.
Portogruaro ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto
PARTENZE
per ore 8,15 aut.
Trieste ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 aut.
ore 5,10 aut.
per ore 9,28 aut.
VERGNA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 aut.
ore 6,10 aut.
più ore 7,45 aut. diretto
PORDENONE ore 10,35 aut.
ore 4,30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo essa attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intranciati, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, procura sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La bozzetta L. 5

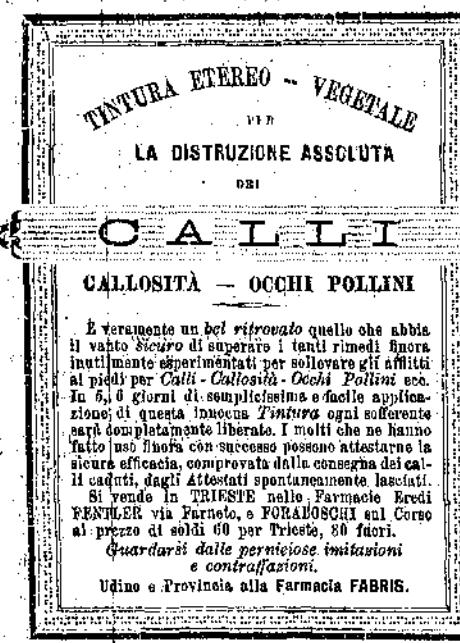
Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico		
3 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 6 pom.
Bipometro, ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	millim.	762,6	761,4
Umidità relativa	%	47	33
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Aria calante	-	-	-
Vento direzione	E	calma	calma
Velocità chilometri	4	0	0
Termometro centigrado	9,9	14,6	9,5
Temperatura massima minima	16,1 5,5	Temperatura minima all'aperto	3,3

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbreccerie eseguiti su ottima carta con somma esattezza
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la Tipografia del Patronato.



Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI

LA PATERNA

Gia vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni engiornati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

PEJO

AQCUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA
FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 22 — L. 36,50
Vetri e cassa * 13,50
50 Bottiglie Acqua L. 11,50 L. 19 —
Vetri e cassa * 7,50

Cassa e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Presso Raimondo Zorzo Udine.

PER LA SETTIMANA SANTA

Ufficio Hebdoniasae Sanctae, ediz. Emiliana rosso e
id. ed. di Milano formato grande il lat. leg. 1/2 pelle
medio * piccolo, solo latino *
* La visita ai Santi Sepolcri, ediz. Patronato

PELEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA

È uscita la Relazione Storica del Pellegrinaggio nazionale a Roma nell'Ottobre 1881.

Il Comitato Permanente, felice di aver promosso una dimostrazione così splendida della religione dell'Italia e del suo immutabile attachamento alla Sede di S. Pietro, viene a porre un compimento all'opera propria col presentarne una estesa memoria, ricordo ai pellegrini e a tutti i cattolici che ai pellegrini si uniranno coi voti e colla preghiera in quei bellissimi giorni.

Il volume non solo reca l'esposizione delle due solenni udienze Pontificie del 16 e del 17 Ottobre, il discorso del S. Padre Leone XIII, l'elezione delle diocesi rappresentate e le offerte deposte da ciascuna ai piedi del Santo Padre, ma ancora la narrazione di quanto precede e accompagna il Pellegrinaggio. Vi si fa cenno dei preparativi nelle varie regioni, dei viaggi del dettore, delle visite ai vari santuari, e prima quella di Loreto, poi dell'arrivo a Roma dalle diverse parti della penisola, delle adunate tenute nell'eterna città, riportando testualmente i discorsi che vi furono pronunciati, delle funzioni che si compirono.

Sarà una cara lettura per tutti quelli che sentono l'importanza di codeste manifestazioni cattoliche. I pellegrini poi specialmente vi troveranno con rinnovato piacere le rimembranze delle sante emozioni provate, e convinti di fare opera utilissima, vorranno procurarne la diffusione anche in mezzo a coloro che li accompagnano solo col desiderio nel devoto viaggio.

Per una commissione di sei copie se ne pagano cinque, cioè, acquistando 6 copie, si spediscono 5 lire invece di 6.

I primi mille che domanderanno direttamente o per mezzo di altra persona copia della Relazione del Pellegrinaggio, riceveranno in dono un magnifico lavoro di un egregio scrittore della Città Cattolica intitolato *L'Istoria ai piedi di S. Pietro XIII Pontefice e Re il 16 Ottobre 1881*; a tutti poi quelli che daranno la commissione entro il Febbraio 1882, avranno gratis 4 copie dell'opuscolo *Il Sommario Leone XIII ai cattolici italiani*.

Dirigere lo domande con vaglia postale al seguente indirizzo:

Sig. Uav. Giambattista Casoni
Segretario generale dell'Opera del Congresso
Via Massini N. 44

BOLOGNA

La suddetta Relazione tronasi vendibile alla Tipografia del Patronato.

VERMIFUGO

ANTICOLOREICO

DIECI ERBE

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerito delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i fatti, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmenamente il ventricchio, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINETI in Rotolo (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gatis) L. 2

Dirigere Commissionai e Variis al fabbricatore **GIO. BATT. FRAS**

SINI in Rotolo (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffetterie e Liquoristi.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Dalmata Majin ex S. Bartolomeo.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia le pelli, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli experimenti pratici.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaria 83 e 84 sotto il Palazzo Cabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenga poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

DEPOSITO CARBONE COKE

Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine